

"Allegato A" alla Delib. C.C. n. 68 in data 09.10.2009

Elenco e sintesi contenuti dei contributi ricevuti per la formazione, i contenuti, la Valutazione Integrata (V.I.) e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), del Piano Strutturale

n.	Protocollo ufficiale ed interno	data	richiedente	via e civ. richiedente	CAP richiedente	città richiedente	Ubicazione immobili	sintesi argomenti	foglio	Particella
1	9831	13/08/2004	Corinaldesi Giancarlo ed altri 3	via Sicilia, 13	58022	Follonica	Torrenieri Via Romana	Percorso pedonale e ampliamenti	46	395 e altre
2	12453	18/10/2004	Arcivescovo Metropolitana	piazza Duomo, 5	53100	Siena	Montalcino, Via Spagni	Restauro Palazzo vescovile	83	
	4881/ 2005	04/05/2005	ARPAT	Loc. Ruffolo	53100	Siena		contributo ai sensi artt.15 e 27 della L.R.n.1/2005		
	6534/ 2005	07/06/2005	REGIONE TOSCANA, Dir.Gen. Politiche	Via di Novoli, 26	50127	Firenze		contributo ai sensi artt.15 e 27 della L.R.n.1/2005		
	7143/ 2005	17/06/2005	MINISTERO BENI CULTURALI Soprintendenza Beni Archeologici		50100	Firenze	Poggio Civitella	contributo ai sensi artt.15 e 27 della L.R.n.1/2005		
	6969/2005	14/06/2005	PROVINCIA DI SIENA U.O. Assetto territorio	Piazza Duomo, 9	53100	Siena		contributo ai sensi artt.15 e 27 della L.R.n.1/2005		
3	14127/1-2006	01/12/2005	FAM Srl	SS Cassia, Km. 184	53027	San Quirico d'Orcia	Montalcino, Trav. dei Monti	Mantenimento edificabilità terreno per ampliamento magazzino		
4	2096/2-2006	20/02/2006	Società Esecutori Pie Disposizioni	Via Roma, 71	53100	Siena	Torrenieri	Inserimento terreno per edificabilità privata e Peep	46	
5	5912/3-2006	19/05/2006	Machetti Renato	Pod. Renaio, 240	53024	Montalcino	Montalcino Pod. Renaio	Ampliamento zona edificabile	102	22-23-26
6	8583/5-2006	20/07/2006	Cortonesi Tiziana	Via del Cinabro, 12	58100	Grosseto	Montalcino	Inserimento terreno come zona edificabile	103	4-66-67-104-105-634
7	8642/6-2006	21/07/2006	Daviddi Ilva	Pod. Benducce, 209	53024	Montalcino	Montalcino Pod. Benducce	Inserimento terreno come zona edificabile	103	5-70-71-72-107-113-117-316-317-68-69
8	8870/7-2006	27/07/2006	Bogni Lorenzo Di Munzio Daniela	Pod. Tavernelle	53024	Montalcino	Montalcino Loc. Tavernelle	Inserimento terreno come zona edificabile per ampliamento fabbricato esistente	153 e 171	59 e 20 e 39
9	9045/9-2006	01/08/2006	V.le Confraternita di Misericordia Montalcino	Prato Spedale, 3	53024	Montalcino	Montalcino Prato Spedale	Trasferimento in spazi consoni del parco automezzi		

10	9699/10-2006	18/08/2006	Confraternita di Misericordia Torrenieri	Via Romana, 65	53028	Torrenieri	Torrenieri	Area a destinazione F1 per realizzazione nuovo centro		
11	2840/11-2006	10/03/2005	Ronzini Tebaldo	Via Grossetana, 33	53020	S.Angelo Scalo	S.Angelo Scalo, Via Grossetana	Trasformazione piccolo terreno ad uso agricolo	270	82-245
12	3934/12-2006	30/03/2006	Grassi Francesco	Via Quintino Sella, 5	58100	Grosseto	Montalcino Pod. Secondio	Inserimento terreno come zona edificabile ad uso residenziale	141 e 142	39-40-80 e 54 e 80 e 85
13	7931/13-2006	04/07/2006	Bazzotti Pasquino	Via Osticcio, 19	53024	Montalcino	Montalcino Via Osticcio 19	Mantenimento are a destinazione alberghiera	122	247
14	10644/14-2006	18/07/2006	Lorenzetti Annarita ed altri 3	Via P.Togliatti 2/A	53028	Torrenieri	Torenieri Via Romana	Ampliamenti e percorso pedonale (già inserito al numero 1)		
15	10744/15-2006	20/09/2006	Tenuta Il Poggione di Franceschi Leopoldo e Livia ss.	Loc. Monteano	53020	S.Angelo in Colle	S.Angelo in Colle	Trasformazione terreni da zona umida a precedente destinazione agricola	273	3-4-5-7-12-18-22-26
16	13638/16-2006	28/11/2006	Bomba Armando x Soc. ETA BETA Sas	Pod. Pietranera, 30	53024	Montalcino	Montalcino Pod. Pietranera	Riperimetrazione terreni per edificabilità edifici ad uso aziendale	263	60-164-34-15-147
17	141/17-2007	05/01/2007	Bartolommei Mauro per Montalbe srl	Via Traversa di Osticcio, 7	53024	Montalcino	Montalcino Via Traversa Osticcio, 7	Ampliamento edificio esistente ad uso residenziale		
18	818/18-2007	19/01/2007	Il Marroneto az agricola	Loc. Madonna delle Grazie 307	53024	Montalcino	Montalcino Pod. Il Marroneto	Deperimetrazione aziendale da vincoli restrittivi per edificabilità agricola		
19	1268/19-2007	01/02/2007	Fagnani Agostino	Via Costa Castellare, 5	53020	S.Angelo in Colle	S.Angelo in Colle	Inserimento terreno come zona edificabile	219	106-108-170
20	2267/20-2007	23/02/2007	Vigni Manuela ed altri 3	Via Vespucci, 12	53018	Sovicille	Montalcino Loc. Osticcio	Trasformazione terreno ad uso residenziale	102	41-42
21	3802/21-2007	02/04/2007	Machetti Enzo	Via R.Ferretti, 4	53020	Castelnuovo Abate	Castelnuovo Abate Via R.Ferretti, 4	Trasformazione terreno ad uso residenziale	230	33
22	3191/22-2008	12/03/2008	Pagliantini Sergio e Sodi Luciana	Loc. La Ginestra 235	53024	Montalcino	Montalcino Loc. la Ginestra	Aumento edificabilità per ampliamento fabbricato	122	103
23	12007/23-2008	25/09/2008	Società Franecschi Leopoldo e Livia S.S.	Pod. Monteano	53020	S.Angelo in Colle	S.Angelo in Colle	Trasformazione cantina in albergo e podere Casaccia in ristorante	219,175	127-173, 28

24	2294/24-2008	30/09/2008	Franci Franca	Viale Strozzi 1/3	53024	Montalcino	Montalcino Viale Strozzi	Ampliamento area edificabile	122	38
25	12430/25-2008	03/10/2008	Pecciarini Alamiro x Enoagricola 2Af Sas	Via Logo Novo, 1	53024	Montalcino	Montalcino Via del Poggiolo 2	Edificabilità area per attività commerciali	142	136
26	13820/26-2008	05/11/2008	Scrivani Luisa	Via Viminale 6/a	20121	Milano	Montalcino Loc. Albergheria	Edificabilità terreni per ampliamento area residenziale	103	52-53-93-94
27	13846/27-2008	06/11/2008	Grassi Francesco, Anna , Stefano	via a Nardini, 42	57100	Livorno	Montalcino Via Trav. dei Monti	Trasformazione terreno agricolo in area edificabile ad uso artigianale/commerciale	141	80-81
28	13896/28-2008	07/11/2008	Tenute Castelgiocondo e Luce della Vite	Loc. Castelgiocondo	53024	Montalcino	Montalcino Loc. Castelgiocondo	Mantenimento terreno ad uso ricettivo		
29	14778/29-2008	24/11/2008	Soc. Agricola di Casella e Gotti Porcinari s.s.	Poggio alle Mura Pod. La Pieve, 222	53024	Montalcino	Montalcino loc. Pieve di Poggio alle Mura	Realizzazione abitazioni e zona produttiva ad uso aziendale		
30	14943/30-2008	26/11/2008	Az. Agr. Col di Lamo di Giovanna Neri	Pod. Grosseto	53028	Torrenieri	Montalcino Pod. Lamo	Varie modifiche agli edifici aziendali ed aumenti di volume		
31	14942/31-2008	26/11/2008	Az. Agr. Casanova di neri di Neri Giocoso	Pod. Fiesole	53028	Torrenieri	Montalcino Pod. Fiesole	Varie modifiche agli edifici aziendali con trasformazioni ad uso residenziale		
32	15186/32-2008	28/11/2008	Az. Agr. Soccorso e Cerrino	Pod. Soccorso	53024	Montalcino	Montalcino Pod. Soccorso	Costruzione nuove planimetrie ad uso aziendale		
33	15578/33-2008	05/12/2008	Giacetti Andrea	Via Spagni, 9	53024	Montalcino	Torrenieri Area industriale	Trasformazione fabbricato in malteria, fabbrica di birra e centro stoccaggio vino		

34	15979/34-2008	15/12/2008	Apicoltura Parri di Cioni Monica	Via Logonovo	53024	Montalcino	Montalcino Pod. Benducce	Costruzione piccolo annesso agricolo	103	120
35	1306/35-2009	27/01/2009	Parrocchia S.Egidio Abate	Via Panfilo dell'Oca, 4	53024	Montalcino	Montalcino Loc. Frassina	Ristrutturazione ex cappella per trasformazione abitazione in		
36	2017/36-2009	09/02/2009	Consorzio Agrario di Siena	Via Painigiani, 9	53100	Siena	Montalcino Via Trav. Monti, S. Angelo Scalo	Ristrutturazione ed ampliamento fabbricati	103 e 270	102 e 40
37	3723/37-2009	12/03/2009	Castiglion del Bosco Soc. Agr. arl	Loc. Castiglion del Bosco	53024	Montalcino	Montalcino Loc. Castiglion del Bosco	Sostituzione delle pinete con piante per rimboschimento	50	34 e 49
38	4035/38-2009	18/03/2009	Marchesato degli Aleramici	Pod. Galampio	53024	Montalcino	Montalcino Pod. Galampio	Proposte per inserimenti turistici e tecnologici		
39	4307/39-2009	24/03/2009	Franceschi Leopoldo e Livia s.s. Soc. Agricola	Loc. Monteano	53020	S. Angelo in Colle	S. Angelo in Colle Pod. Casello	Realizzazione albergo	220	213-39-211
40	7450/40-2009	16/06/2008	Fabbrizzi Fiorenzo ed altri 11	Piazza f.lli Bandiera, 2	53028	Torrenieri	Torrenieri	Inserimento zona edificabile	21	varie
41	4874/41	23/04/2009	Bazzotti Stefano	Via Osticcio, 19	53024	Montalcino	Montalcino zona Bellaria	destinazione zona edificabile	122	324
42	5872/42	23/04/2009	Baldi e Associati	Via Europa, 20/1	53100	Siena	Molino del Piano	costruzione nuova cantina		75 e 76
43	6186/43	29/04/2009	Fabbrizzi Fiorenzo ed altri 11	Piazza F.lli Bandiera, 2	53028	Torrenieri	Torrenieri	inserimento nuova zona residenziale	21	varie
44	7658/44	27/05/2009	Simona Rappuoli	P.zza Amendola, 29	53100	Siena	Loc. Argiano	tesi di laurea per PMAA		

45	9693/45	07/07/2009	Az. Castiglion del Bosco	Via dei Rustici, 4	50122	Firenze	Poggio al Forno,Casino del diavolo, Milano, casa di Colle Ciusa e Oliviera	strutture ricettive, campo da golf		
46	9787/46	08/07/2009	Cortonesi Massimo	Via del Diacceto, 6	53024	Montalcino		inserimento come zona artigianale	142	86
47	10028/47	13/07/2009	Autorità di Ambito Ombrone	Via Magnani, 38	58100	Grosseto	Torrenieri	osservazioni P.S.		
48	10307/48	16/07/2009	Schicchi Giovanni	Via Traversa dei Monti, 17	53028	Torrenieri	Torrenieri	inserimento terreno come zona edificabile	46	564,598,168, 794
49	10393/49	17/07/2009	Parrocchia S.Egidio Abate	Via Panfilo dell'Oca, 4	53024	Montalcino	Montalcino	realizzazione nuovo volume	84	F,247
50	10373/50	17/07/2009	Fabbri Claudio	Loc. Fornello, 118	53024	Montalcino	Montalcino	installazione capannine di legno per allevamento cavalli		
51	10509/51	21/07/2009	Ministero Beni Culturali	Via del Collegio romano, 27	Roma			RAPPORTO SU P.S:		
52	10711/52	23/07/2009	Parri Adriana	Via San Giovanni, 32	53028	Torrenieri	Torrenieri	trasformazione terreno in area edificabile	46	146, 7
53	10712/53	23/07/2009	De Pasquale Achille per Torre Unipersonale Srl	Loc. Bivio d'Asso	53028	Torrenieri	Torrenieri	realizzazione nuove volumetrie	90	33
54	10902/54	28/07/2009	azienda Ospedaliera senese	Strada del Ruffolo	53100	Siena		PRESO d'ATTO P.S.		
55	12274/55	27/08/2009	Regione Toscana Bacino Ombrone	Corso Carducci, 57	58100	Grosseto		Procedimento di Valutazione Ambientale		
56	12503/56	01/09/2009	Jet. Fin Srl	Corso Canalchiaro, 21	41100	Modena	Montalcino	deruralizzazione fabbricato	71, 47	varie
57	12182/57	26/08/2009	Chia Alessandro	1330 West Avenue apt	Miami Beach	USA	Montalcino	ottimizzazione attività svolte		
58	12699/58	04/09/2009	Caselli Mario	piazza Cavour,	53024	Montalcino	Montalcino	ampliamento volumetrico interrato		

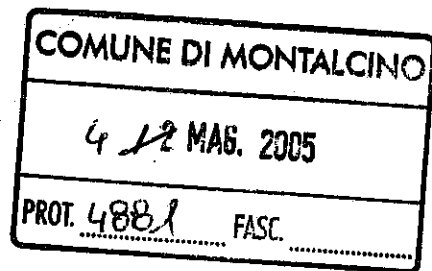
59	13312/59	16/09/2009	Copernico Srl	Via Spagni, 37	53024	Montalcino	Montalcino	polizione fabbricato e ricostruz	102	157
60	13326/60	17/09/2009	Castello della Velona	Via in Arcione, 73	100	Roma	Montalcino	aumento volumetrico		
61	12756/61	28/09/2009	Regione Toscana ATO	Corso Carducci, 57	58100	Grosseto	Montalcino	Valutazione ambientale s.		
62	12935/62	28/09/2009	Regione Toscana, Geni	Pizzale, Rosselli, 23	53100	Siena		Valutazione ambientale s.		
63	13184/63	28/09/2009	Provincia di Siena	Via Massetana, 106	53100	Siena		Valutazione ambientale s.		
64	14167/64	08/10/2009	Fantini Scianatico Spa	Via Melo da Bari,	70121	Bari	Torrenieri	Riqualificazione area ex Silston		

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
Dipartimento provinciale di Siena
U.O. Prevenzione e Controlli Ambientali Integrati
53100 Siena Strada del Ruffolo tel. 0577365711 fax 0577365726 e-mail: dip.si@arpat.toscana.it
P.IVA 04686190481

Prot. 2434 /2

Siena 27 APR. 2005



- Comune di Montalcino
Att.ne Alessandro Fineschi

oggetto: Formazione del PIANO STRUTTURALE del Comune di Montalcino

Con riferimento alla Vs. lettera del 11/04/05 (prot. 4079), le comunichiamo che gran parte dei dati ambientali utili alla formazione del Piano Strutturale Comunale sono stati recentemente resi disponibili on-line per le amministrazioni comunali al seguente indirizzo internet:

<http://sira.arpat.toscana.it>

sviluppato nell'ambito del progetto SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale).

Al momento nel sito non sono disponibili i dati relativi ai controlli su Agenti Fisici (rumore e campi elettromagnetici) e monitoraggio della Qualità dell'Aria.

In attesa dell'inserimento anche di questi dati all'interno del sito indicato, il Dipartimento sta' sviluppando delle banche date locali. Ricordandovi che comunque i dati indicati (agenti fisici e qualità dell'aria) sono stati inviati al Comune in occasione degli interventi effettuati, sarà nostra cura inviarvi i dati di sintesi non appena l'archivio locale sarà disponibile.

Nel caso aveste difficoltà o necessità di spiegazioni in merito al sito Internet, oppure l'esigenza di acquisire altri dati, vi preghiamo di contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Dipartimento, al numero 0577365715 o all'indirizzo dip.si@arpat.toscana.it.

Distinti saluti

Il Responsabile Unità Operativa
Prevenzione e controlli ambientali Integrati
Dr. Cesare Fagotti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Cesare Fagotti'.





U.T. n

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

- SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, DIFESA DEL SUOLO, ASSETTO DEL TERRITORIO -
- U.O.C. ASSETTO DEL TERRITORIO, URBANISTICA -

Piazza Duomo n. 9, 53100 SIENA, Telefono n. 0577.241212-214-259-294- 812-828, Fax n. 0577. 241265

Prot.n° 80849

Siena, 9.06.2005

Prot.int. n°AT 196 /2005

COMUNE DI MONTALCINO	
14 GIU. 2005	
PROT. <u>6969</u>	FASC.

e p.c.

alla

Sindaco

Responsabile dell' Ufficio tecnico – urbanistica
COMUNE DI MONTALCINO
53024 MONTALCINO (Provincia di Siena)

REGIONE TOSCANA – Giunta Regionale

Direz.ne Gen.le delle Politiche territoriali ed ambientali,
Via di Novoli n.26, 50127 FIRENZE

OGGETTO:

Comune di Montalcino, procedimento di formazione del Piano Strutturale; adempimenti ai sensi della L.R. 03.01.2005 n.1, art.15 c.2 lett. c) e d), art.16 c.2, 3.

Con riferimento alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 24.02.2005, ricevuta da questa Amministrazione (il 18.04.2005) con prot.n.55394 in data 19.04.2005, con la quale Codesto Comune ha approvato la relazione programmatica ed è stato avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale, quale contributo di questa Provincia ai sensi degli artt.15 c.2, lettere c) e d), e 16 c.2 e 3, della L.R.T. 03.01.2005 n.1 con successive modificazioni, si segnala la documentazione di seguito elencata:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.109 in data 20.10.2000, pubblicato sul B.U.R.T. n.50 parte seconda del 13.12.2000 ed efficace dall'11 febbraio 2001;
- elementi conoscitivi ed elaborazioni tematiche predisposti per il P.T.C. e/o costituenti il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) provinciale;
- Piani di settore di competenza provinciale, atti di indirizzo e/o programmazione territoriale, strumenti o studi di settore, contenuti nell'elenco allegato (tra questi in particolare si segnala la Delib. C.P. n. 58 del 27.05.2005, *Approvazione del documento preliminare di indirizzo per la revisione del PTC*);

che potrà risultare utile per arricchire il quadro conoscitivo ed idonea a fornire le indicazioni necessarie al fine della piena coerenza tra gli strumenti della pianificazione del territorio, gli atti di governo del territorio, e gli altri atti di programmazione territoriale, di Codesto Comune e di questa Provincia, nonché per l'effettuazione della valutazione integrata di cui al Titolo II Capo I della L.R.n.1/2005.

La documentazione sopra elencata è accessibile via internet nei siti con i seguenti indirizzi:

<http://www.provincia.siena.it/>, <http://sigi.provincia.siena.it/>, <http://geoserver.etelnet.it/>,



LA PROVINCIA DI SIENA E' UN ENTE CERTIFICATO ISO 14001

o presso gli Uffici di questo Servizio dell'Amministrazione Provinciale di Siena, ed almeno in parte già in Vostro possesso.

Si osserva che i *Contenuti del Piano strutturale* riportati al paragrafo 6) della Relazione programmatica approvata fanno esclusivo riferimento a parte di quanto disposto dall'art.24 della L.R.n.5/1995, attualmente abrogato, e pertanto vanno integrati ed aggiornati con quanto è attualmente disposto dall'art.53 (*Piano strutturale*) della L.R.n.1/2005 con successive modificazioni.

Questa Provincia si riserva, ai sensi dell'art.27 (*Le strutture tecniche del territorio*) c.1, dell'art.15 (*Avvio del procedimento*) c.2 lettera c) e d), dell'art.16 (*Responsabile del procedimento*) c. 2 e 3, e dell'art.17 c.1, della L.R.n.1/2005, di fornire ulteriori contributi ed apporti tecnico-conoscitivi, e di esprimere eventuali osservazioni, nel proseguo del procedimento di formazione del Piano Strutturale.

Con la presente si comunica inoltre che, ai sensi degli art.4 e 5 della Legge n. 241/1990 con successive modifiche ed integrazioni, il responsabile del procedimento è l'Arch. Fausto De Andreis, in servizio presso questa unità organizzativa responsabile di ogni adempimento procedimentale relativo alla formazione del Piano Strutturale in oggetto.

Il Servizio si rende disponibile per altre eventuali informazioni e collaborazioni nella ricerca di ulteriori elementi ritenuti utili alla formazione del quadro conoscitivo e del Piano Strutturale in oggetto.

Distinti saluti

Il Responsabile del procedimento
(Arch. Fausto De Andreis)

Il Dirigente Il Servizio
Lavori pubblici, Difesa del suolo, Assetto del territorio
(Ing. Fabio Galli)

FDA/fda
Riscontro avvio del procedimento P.S.
08.06.2005

**PIANI DI SETTORE DI COMPETENZA PROVINCIALE, ATTI DI INDIRIZZO E/O
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI O STUDI DI SETTORE**

Servizio Lavori pubblici, Difesa del suolo, Assetto del territorio:

- pubblicazione dal titolo *Documenti del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Siena. Parte III Il Governo del sistema insediativo e del paesaggio*, giugno 2001
- atti del P.R.U.S.S.T. *Terre senesi*;
- Delib. G.P. n. 222 in data 12.08.2003, *Circolare esplicativa inerente l'attuazione degli strumenti urbanistici, generali ed attuativi dei comuni, i programmi di miglioramento agricolo ambientale, l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla L.R. n. 5/1995, al P.I.T. Regionale ed al P.T.C. Provinciale.*
- pubblicazione dal titolo *Relazione sullo stato del governo del Territorio Provinciale*, dell'Assessorato alla Pianificazione territoriale, Cartografia e Trasporti, marzo 2004
- Delib. G.P. n. 261 del 18.10.2004, *Adozione Programma Triennale dei Lavori Pubblici – anni 2005, 2006, 2007 – Articolo 14 della Legge 109/1994 e s.m. e i.*;
- Delib. C.P. n. 58 del 27.05.2005, *Approvazione del documento preliminare di indirizzo per la revisione del PTC*;

Servizio Ambiente:

- Delib. C.P. n. 20 del 01.03.1999, *Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati della Provincia di Siena*;
- Delib. C.P. n. 13 del 04.02.2003, *D. Lgs. 112/98 art.31 2°co. - Piano Energetico Provinciale – Approvazione*;
- Piano di Gestione dei rifiuti + piano rifiuti speciali (in corso di elaborazione);
- Piano delle Bonifiche di siti inquinati (in corso di elaborazione);
- Piano di protezione civile (in corso di elaborazione);
- Piano salvaguardia risorse idriche (in corso di elaborazione);
- Progetto sviluppo sostenibile e sostenibilità ambientale (è in corso la fase di pubblicazione);
- Piano di monitoraggio della qualità dell'aria (da avviare);

Servizio Attività Economiche:

- Delib. G.P. n. 164 del 26/06/2001, *Piano Strategico di sviluppo della Provincia di Siena. Linee guida. Approvazione modello operativo*;
 - Delib. C.P. n. 51 del 30/05/2003, *Piano Strategico di sviluppo della Provincia di Siena. Quadro di riferimento del Piano Strategico di sviluppo. Approvazione*;
 - Delib. G.P. n.1 del 03/01/2001, *Progetto immagine coordinata-piano integrato di comunicazione e di valorizzazione dell'immagine turistica della Provincia di Siena. Adozione linee guida*;
- Delib.G.P. n.105 20.04.2004 *Piano strategico di marketing territoriale esterno e piano integrato comunicazione per la valorizzazione del territorio provinciale - approvazione elaborati fase preliminare*;
- Delib. G.P. n.347 del 28/12/2001, *Programma integrato di valorizzazione del settore termale (Delibera G.P. n. 136/01) Approvazione 1° aggiornamento- direttive operative.*
 - studio *"Il turismo termale in Provincia di Siena. Verso una valorizzazione integrata del sistema locale di offerta"*, redatto dal Ciset Ca' Foscari di Venezia, commissionato da questa Provincia;

- Intesa istituzionale Regione Toscana - Provincia di Siena P.A.S.
L. Patto per lo sviluppo locale sottoscritta il 18.02.2004 dai Presidenti;

- Il Piano Triennale del Settore Turismo 2000-2003 è già scaduto, e in tempi brevi si prevede l'approvazione di quello relativo al triennio successivo;

- Delib. C.P. n. 68 in data 10.09.2001, *Piano di sviluppo socio - economico 2001 - 2003 della Comunità Montana*;

- Delib. C.P. n. 93 in data 26.11.2004, *Piano di sviluppo socio-economico 2001-2003, prorogato al 2005, della Comunità Montana Amiata Senese - Programma annuale 2004 - Approvazione.*

Servizio Innovazione e sviluppo agricolo:

- *Piano Locale di Sviluppo Rurale* approvato con Delib. C.P. n.35 del 01.06.2001;

(Recentemente è stato elaborato da Nomisma il Piano *Siena e qualità rurale*, oggetto di una pubblicazione)

Servizio Risorse faunistiche e riserve naturali

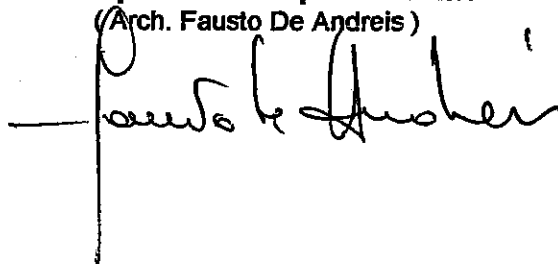
- Delib.C.P. n. 90 del 15.09.2000, *Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Siena per il quinquennio 2001-2005*;

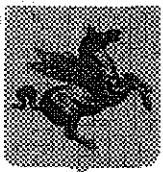
Per aggiornamenti ed ulteriori informazioni inerenti Piani di settore di competenza provinciale, Atti di indirizzo e/o programmazione territoriale, strumenti o studi di settore, si invita Codesto Comune a contattare i Servizi sopra indicati di questa Amministrazione Provinciale direttamente interessati.

Siena 08.06.2005

Il Responsabile del procedimento

(Arch. Fausto De Andreis)





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione generale delle Politiche
Territoriali ed Ambientali
Settore Sperimentazione e verifica della
Pianificazione provinciale e comunale

Prot. n. 124/66942/05
da citare nella risposta

U.T.
+ COPIA

Data 21/06/2005

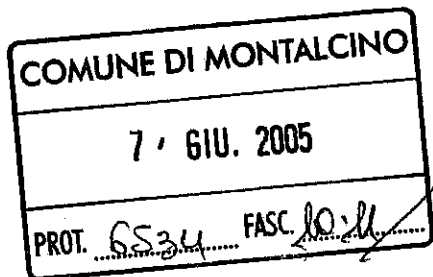
Allegati

AMB

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: Comune di Montalcino - Piano Strutturale procedura art. 15 -Del. C.C. n.23 del 24/02/05. ns.
prot.37669 del 5/4/05.



.Al Comune di
53024 MONTALCINO
All'attenzione del
Responsabile del Procedimento
Geom. Alessandro Faneschi

e p.c.

Alla Provincia di
53100 SIENA

Si trasmette in allegato l'apporto tecnico e conoscitivo del responsabile del
procedimento Arch. Renato Faltoni contenente gli elementi previsti dall'art. 15 comma 2 della LR
1/05.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Sperimentazione e verifica di
Pianificazione prov.le e com.le
(Arch. Francesco Caputo)

FC/pb
Montalcino



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione generale delle Politiche
Territoriali e Ambientali**

**SETTORE " TUTELA DALL'INQUINAMENTO
ELETTROMAGNETICO E ACUSTICO "**

VIA S. SLATAPER, N. 6 - 50134 FIRENZE
TEL. 055/4382111 - FAX 055/4389020

Prot. n. 23 / 5 28
da citare nella risposta

Data 06.05.2005

Allegati

Risposta al foglio del

n. -

Oggetto: L.R. n.1 del 03.01.05. Comune di Montalcino (SI). Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 24/02/2005.

Avvio del procedimento finalizzato alla formazione del Piano Strutturale.

*Faltoni
Cb*

Al Responsabile del Settore
Sperimentazione e Verifica della
Pianificazione provinciale e comunale
Arch. Francesco Caputo
SEDE

e, p.c.
Al Direttore della Direzione Generale
Sviluppo Economico
SEDE

Al Direttore della Direzione Generale
delle Politiche Territoriali ed Ambientali
SEDE

Nel seguito si riportano, secondo quanto richiesto dall'art. 3 comma 2 della L.R. 5/95, gli elementi idonei ad arricchire il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della corrispondenza tra l'atto di pianificazione del Comune di Montalcino e gli atti di programmazione regionali in materia di inquinamento acustico ed elettromagnetico.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE
Ing. Marco Casini

BM

Inquinamento acustico

Con la legge 26.10.1995 n.447: "Legge quadro in materia di inquinamento acustico"; sono stati definiti i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. In particolare tale legge assegna ai Comuni le seguenti competenze:

- 1) la classificazione del territorio comunale secondo i criteri stabiliti dalla Regione con apposita L.R. (art.4 comma 1 lettera a);
- 2) il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte ai sensi del punto precedente;
- 3) l'adozione dei piani di risanamento nel caso di superamento dei valori di attenzione (art.2 comma 1 lettera g), assicurando il coordinamento con il piano urbano del traffico (ove previsto) e con i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale e recependo il contenuto dei piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore dei servizi pubblici essenziali quali le linee ferroviarie, metropolitane, autostrade e strade statali (art.3 comma 1 lettera i e art.10 comma 5);
- 4) il controllo, con modalità stabilite da apposita L.R. (art.4 comma 1 lettera d), del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive, e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive;
- 5) l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;
- 6) la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dagli autoveicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel Nuovo Codice della Strada;
- 7) le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza (art.14 comma 2):
 - delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico autoveicolare e dalle sorgenti fisse (sono in pratica riconfermate e specificate le competenze già assegnate con D.P.R. n.616/77;
 - della disciplina relativa all'uso di macchine rumorose o da attività svolte all'aperto;
 - della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento di opere quali aeroporti, strade, discoteche, impianti sportivi, e alla valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di insediamenti quali scuole, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici, insediamenti urbani prossimi a opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale, nonché al rilascio di concessioni edilizie.....;
- 8) l'autorizzazione anche in deroga ai valori limite di cui sopra, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico o per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto di prescrizioni indicate dallo stesso Comune.
Ai fini di cui sopra i Comuni devono adeguare, entro un anno dall'entrata in vigore della L.26/10/95 n. 447, i propri regolamenti di Igiene e Sanità o di Polizia Municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

I Comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico - ambientale e turistico hanno la facoltà di individuare i limiti di rumorosità inferiori a quelli stabiliti dalla legge, secondo gli indirizzi determinati dalla Regione (art. 4 comma 1, lettera f).

Sono fatte salve le azioni espletate dai Comuni ai sensi del D.P.C.M. 1.3.91 prima dell'entrata in vigore della legge.

La Regione, con propria legge 1 dicembre 1998, n.89 "Norme in materia di inquinamento acustico", e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione dell'art.4 della L. 447/95 e del D.Lgs. 31

marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali) , detta norme finalizzate alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica dall'inquinamento acustico prodotto dalle attività antropiche, disciplinandone l'esercizio al fine di contenere la rumorosità entro i limiti normativamente stabiliti.

L'art.4 della stessa legge, prescrive che tutti i Comuni della Toscana, devono provvedere all'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica, strumento fondamentale di pianificazione territoriale attraverso il quale è possibile procedere al risanamento delle situazioni di inquinamento acustico ambientale. Infatti esso stabilisce i limiti di livello sonoro che devono essere garantiti per zona e gli obiettivi di qualità ai quali tendere nel tempo. Quindi consente di stabilire quanto una particolare situazione ambientale o territoriale risulti effettivamente inquinata e quanto occorre risanare. Non solo, ma esso costituisce anche il riferimento per la valutazione del clima acustico in una determinata zona soggetta ad insediamento secondo quanto stabilito dalla deliberazione 13/7/1999 n. 788 per la determinazione dell'impatto acustico provocato dalle opere previste dalla stessa deliberazione. Inoltre il P.C.C.A. individua per ogni Comune le zone destinate a spettacolo ed attività rumorose all'aperto e costituisce, ancora una volta, il riferimento per le autorizzazioni comunali in deroga ai limiti di emissioni sonore per le attività rumorose.

Per quanto sopra elencato e per tutto quanto deducibile dalla legge 89/98 e dagli atti ad essa collegati, è facile capire l'importanza del P.C.C.A.

Gli indirizzi ed i criteri ai quali i Comuni sono tenuti ad attenersi nella redazione dei piani di classificazione, sono definiti dalla Deliberazione 22 febbraio 2000, n. 77 "Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 89/98".

Nella prima parte della delibera viene chiaramente indicato che la classificazione acustica non è una mera fotografia della destinazione d'uso del territorio, ma tiene conto delle proiezioni future previste e stabilisce una priorità, in caso di contrasto, della tutela della popolazione e dell'ambiente sulla effettiva fruizione del territorio.

Questa impostazione appare chiaramente dalla seconda parte della suddetta delibera 77/2000 che parla di adeguamento del piano regolatore generale del P.C.C.A. e dell'art.7 della L.R.89/98 che stabilisce l'obbligo di adeguamento degli strumenti urbanistici col P.C.C.A. Lo stesso articolo 7 stabilisce lo specifico obbligo di adeguamento del piano strutturale al P.C.C.A.

Questa impostazione significa che il P.C.C.A. ha un suo iter che tiene conto degli strumenti urbanistici, ma al tempo stesso è indipendente da questi per la già citata prevalenza degli aspetti di tutela della popolazione e ambientali. D'altra parte il comma 4 dell'art. 4 della L.R. 89/98 stabilisce che il quadro conoscitivo, parte integrante del P.C.C.A., concorre altresì alla formazione di quello previsto dal piano strutturale secondo l'art. 24, comma 2, lettera a) della L.R. 5/95. In questo modo viene stabilita una stretta connessione non solo con gli strumenti urbanistici vigenti, ma anche col nuovo piano regolatore previsto dalla L.R. 5/95 fino dal momento del Piano Strutturale.

Pertanto pare ovvia la conclusione che qualsiasi variante degli strumenti urbanistici comunali che interviene dopo la data ultima per l'approvazione del P.C.C.A. (22.3.2001) da parte dei Comuni, non può non tenere conto del P.C.C.A.

Nello specifico il Comune di Montalcino ha approvato il P.C.C.A. con deliberazione C.C. n. 26 del 26 febbraio 2004.

Ciò premesso:

- 1) Occorre che il quadro conoscitivo di cui al comma 4 della L.R. 89/98 concorra alla formazione del piano strutturale in oggetto;
- 2) Occorre che gli strumenti urbanistici siano adeguati al P.C.C.A., ai sensi del citato art. 7 della L.R. 89/98 secondo le modalità indicate nella parte 2 della Deliberazione G.R. n. 77/2000.

Inquinamento Elettromagnetico

Per l'inquinamento elettromagnetico, lo scrivente Settore dà il contributo informativo di cui all'allegato 1.

Allegato 1

Legge Regionale n. 54 del 6 aprile 2000 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione"; in attuazione del D.M. 381/98 (Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibile con la salute umana), disciplina l'autorizzazione all'installazione ed alla modifica degli impianti operanti nell'intervallo di frequenza compresa fra 100 kHz e 300 GHz.

L'art. 6 della legge, indica le funzioni comunali:

- rilascio dell'autorizzazione all'installazione o alla modifica, anche solo radioelettrica, degli impianti di telefonia mobile e di quelli radiotelevisivi;
- attuazione misure di risanamento ove sia necessario;
- esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sull'attuazione delle disposizioni della legge;
- svolgimento dei compiti di educazione e di informazione delle popolazioni interessate, con riferimento alle tematiche ed agli scopi di tutela disciplinati dalla legge.

In data 04 agosto 2003, la Giunta Regionale ha emanato la deliberazione n. 795, pubblicata sul B.U.R.T. n.37, parte seconda, del 10.09.2003, concernente "Modalità relative alla presentazione da parte dei gestori degli impianti delle dichiarazioni ai sensi del comma 2, lettera e) dell'art.4 della L.R. n.54 del 06.04.2000 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione" – Catasto regionale degli impianti per telefonia mobile", la quale prescrive che i gestori degli impianti fissi per telefonia cellulare, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della delibera stessa dovranno trasmettere all'ARPAT:

- con riferimento agli impianti esistenti, la dichiarazione prevista dal comma 3 dell'art. 5 della L.R. 54/2000, le schede e la relativa documentazione.
- I programmi di sviluppo delle reti, da compilarsi per ciascun Comune sul cui territorio si prevede l'installazione di nuovi impianti o il potenziamento o modifica di quelli esistenti.
- L'aggiornamento del catasto, entro il 31 ottobre di ogni anno, secondo il comma 3 dell'art. 5 della L.R. 54/2000.

Per quanto riguarda gli elettrodotti, la Regione Toscana, ha emanato la Legge Regionale n. 51 dell'11 agosto 1999 "Disposizioni in materia di linee elettriche ed impianti elettrici" ed il relativo regolamento di attuazione, n.9 del 20.12.2000.

Detta legge regionale disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di linee ed impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.

In particolare, al comma 3 dell'art. 11 prescrive che i Comuni, all'atto dell'adozione dei nuovi strumenti urbanistici e delle loro varianti, tengono conto delle linee ed impianti esistenti, ed autorizzati, anche al fine di garantire il rispetto delle norme della legge, delle direttive previste dall'art. 4, individuando in particolare, ambiti territoriali e norme idonee ad assicurare il rispetto permanente dei limiti e delle prescrizioni poste ai sensi dell'art. 15 "Valutazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità".



Firenze, 30/05/05

OGGETTO: Comune di Montalcino – Piano strutturale procedura art. 15 L.R. 1/05

Per i disposti della L.R. 1/05, art. 15 comma 1, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 24/02/2005 del Comune di Montalcino è stato avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano strutturale.

Con la presente si provvede a inviare al Comune gli elementi idonei ad arricchire il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della corrispondenza tra gli obiettivi della pianificazione proposti dal Comune e gli atti della programmazione regionale.

Il Comune di Montalcino rientra nel sistema territoriale di programma della Toscana Interna e Meridionale.

Il P.I.T. definisce le prescrizioni relative al territorio rurale, agli insediamenti urbani, alla rete delle infrastrutture per la mobilità nella disciplina del P.I.T., Titolo V, Capo II, Sezione IV.

Conformità al PIT

Il Piano Strutturale deve contenere l'elaborato di conformità che ai sensi dell'art. 1, comma 6, del P.I.T. deve far parte integrante del Piano stesso, ovvero occorre elaborare una specifica relazione che dovrà esplicitare e argomentare in modo esaustivo la coerenza e congruità con:

- le integrazioni e specificazioni del proprio Quadro conoscitivo sulla base del Quadro conoscitivo del P.I.T. di cui agli articoli 2 e 3;
- i criteri di cui ai commi 1,2 e 3 dell'art. 1;
- gli obiettivi e gli indirizzi sulla base di quanto contenuto al Titolo III e al Titolo V del P.I.T.;
- le invarianti strutturali secondo i criteri stabiliti dall'art. 14 e con le specificazioni di cui agli art. 15, 16 e 17;
- le prescrizioni del P.I.T. di cui al Titolo V e Titolo VI con le modalità e i tempi fissati dall'art. 83.

Leggi regionali di settore

L.R. 81/95 e L.R. 26/97 Piano di Ambito per la gestione delle risorse idriche integrate

Prioritariamente ad ogni altra considerazione, si ricorda che in attuazione della Legge 36/94 la Regione Toscana ha emanato la L.R. 81/95 e la L.R. 26/97, con cui sono state istituite le Autorità di Ambito Territoriali Ottimali, con la specifica funzione di riorganizzare il Servizio Idrico Integrato, quale insieme di opere di captazione,

adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione delle acque reflue ad uso idropotabile, in un'ottica di maggiore efficacia, efficienza, economicità del servizio stesso.

Poiché il Piano di Ambito, quale piano di settore, è lo strumento per la programmazione e la riorganizzazione delle reti e delle strutture impiantistiche del Servizio idrico, anche il Piano strutturale del Comune di Montalcino dovrà interconnettersi al Piano di Ambito, anche al fine di armonizzare i due strumenti di programmazione.

Per tale motivo si ritiene opportuno che il P.S., per quanto riguarda il Servizio idrico integrato, sia per la definizione del quadro conoscitivo, che per quanto riguarda la sua evoluzione, faccia esplicito riferimento al Piano di ambito dell'ATO nonché ai cogenti disposti di legge in materia di tutela delle risorse idriche (D.Lgs. 152/99 e L. 36/94).

Si fa inoltre presente che il PS deve indicare l'obbligo di acquisizione, in sede di R.U., della certificazione del gestore dei servizi in merito all'adeguatezza del sistema di approvvigionamento idrico, di smaltimento delle acque reflue e di smaltimento dei rifiuti circa la sostenibilità delle previsioni relative a nuovi insediamenti o trasformazioni urbanistiche che prevedano funzioni maggiormente esigenti.

L.R. 51/99 "Disposizioni in materia di linee elettriche ed impianti elettrici" e relativo Regolamento d'attuazione n.9 del 20.12.00

La legge regionale disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di linee ed impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.

In particolare, al comma 3 dell'art. 11 prescrive che i Comuni, all'atto dell'adozione dei nuovi strumenti urbanistici e delle loro varianti, tengano conto delle linee ed impianti esistenti, ed autorizzati, anche al fine di garantire il rispetto delle norme della legge, delle direttive previste dall'art. 4, individuando in particolare ambiti territoriali e norme idonee ad assicurare il rispetto permanente dei limiti e delle prescrizioni poste ai sensi dell'art. 15 "Valutazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità".

L.R. 54/00 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione"

La Giunta Regionale in data 4/8/03 ha emanato la deliberazione n. 795 pubblicata sul BURT n. 37 parte seconda del 10.9.03, concernente 'Modalità relative alla presentazione da parte dei gestori degli impianti delle dichiarazioni ai sensi del comma 2, lettera e) dell'art. 4 della LR n. 54 del 6/4/00 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione" – Catasto regionale degli impianti per telefonia mobile', la quale prescrive la documentazione che i gestori degli impianti fissi per telefonia cellulare, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della delibera stessa devono trasmettere all'Arpat.

L.R. 28/99 "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114"

La presente legge disciplina, in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art.4, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59) le funzioni amministrative della Regione e degli enti locali in materia di commercio in sede fissa.

In particolare, l'art. 4 della legge determina con apposite direttive i criteri per la programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale.

Per le finalità di cui all'art.2 della legge la Regione ha adottato apposito regolamento di attuazione .

I comuni, nella stesura dei piani strutturali, dovranno tenere conto delle direttive stabilite dalla legge regionale e dal relativo Regolamento regionale per il commercio in sede fissa in particolare per le disposizioni e i programmi di tutela, valorizzazione e rivitalizzazione di cui al Capo II di suddetto regolamento.

SITI PROGETTO BIOITALY ED ATTUAZIONE DIRETTIVA HABITAT – DCR 342/98

Si fa presente che nel Comune di Montalcino è individuato il SIR B19 - Basso Corso del Fiume Orcia IT5190102.

Relativamente a tali aree individuate sulla base dell'applicazione della direttiva Europea "Habitat" n. 92/43/CEE recepita dalla Regione Toscana con DCR 10/11/98 n. 342 il PS recepirà, nel proprio quadro conoscitivo, la definitiva perimetrazione del suddetto sito in seguito alla deliberazione di C.R. n. 6/2004 - *Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna). Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.*

Si fa presente che la normativa dovrà specificare che la previsione, in sede di R.U., di interventi suscettibili di produrre effetti sul SIR, è subordinata alla redazione, in sede di R.U., della *relazione d'incidenza*, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/00, che dimostri che gli interventi previsti e la loro attuazione non pregiudicano l'integrità del sito interessato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione e di tutela del sito di cui alla Deliberazione di G.R. n. 644/2004 – *Attuazione art. 12, comma 1, lett. A) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR).*

Territorio rurale

Individuazione delle risorse agro-ambientali

Il Piano strutturale deve individuare le *risorse agro – ambientali* che costituiscono caratterizzazione strutturale dell'ambiente e del paesaggio toscano ed elementi fondamentali per il sistema produttivo, di cui all'art. 31 del P.I.T.

Per ogni tipologia di risorsa dovrà essere apprezzato il grado di vulnerabilità e/o fragilità e definiti gli indicatori in base ai quali saranno prodotte le valutazioni degli effetti ambientali in relazione alle azioni previste dal piano strutturale.

Lettura della caratterizzazione economico-agraria del territorio di cui all'artt. 24 - 29 del P.I.T., anche in riferimento agli indirizzi contenuti nel PTC provinciale.

Lettura della struttura aziendale agricola attraverso i parametri indicati dall'art. 30 punto b) del P.I.T.

Le indagini sopra richiamate risultano indispensabili al fine di individuare la suddivisione tra zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola che rappresenta contenuto indispensabile per la disciplina del territorio rurale sia ai sensi del P.I.T. che della L.R. 1/2005.

Per quanto attiene la disciplina delle zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola si richiama l'opportunità di attribuire al piano strutturale e al regolamento urbanistico contenuti disciplinari adeguati al livello di specificazione proprio di ciascun strumento.

In tal senso il PS dovrà contenere le regole strutturali per la gestione del territorio rurale con particolare riferimento agli indirizzi di programmazione comunale, al carico insediativo massimo e all'insieme di prescrizioni e divieti ai fini della tutela paesistica del territorio.

Il regolamento urbanistico, in quanto piano operativo, specificherà gli indirizzi del P.S. e conterrà gli elementi puntuali di disciplina in attuazione della LR 1/05, quali limiti dimensionali, prescrizioni per l'attuazione degli interventi, modalità costruttive.

Si fa presente infine che la L.R. 64/95 così come seguita dalla LR1/2005, ai sensi dell'art. 23, comma 5 del P.I.T., non può essere applicata nelle aree protette sottoposte alla disciplina speciale della Legge 394/91 e dalla L.R. 49/95 di cui all'art. 23 del P.I.T., ma vi dovrà essere applicata la disciplina specifica dell'area protetta.

Invarianti strutturali

Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile di cui all'art. 1 della Legge regionale e la tutela delle risorse essenziali dal territorio, il P.I.T. individua le *invarianti strutturali* del territorio regionale. Ai fini del P.I.T. sono considerate invarianti strutturali le *funzioni* e le *prestazioni* ad esse associate riferite alle diverse tipologie delle risorse del territorio regionale ovvero relative alla città e agli insediamenti urbani, al territorio rurale, della rete delle infrastrutture per la mobilità (Titolo IV del P.I.T.). In particolare, per la rete delle infrastrutture per la mobilità si suggerisce di inserire le invarianti definite all'art. 17 del P.I.T..

Risorsa idrica

Per quanto riguarda la risorsa idrica, in riferimento alle acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano, occorre redarre una "Carta delle risorse per uso idropotabile" con l'individuazione dei punti di captazione e di derivazione, pozzi, sorgenti e delle relative zone di tutela e di rispetto, ai sensi del D.L. 152/99 e D.L. 258/00.

Prescrizioni per gli atti comunali

Ai sensi dell'art. 53, comma e) della LR 1/05 il Piano strutturale deve contenere le prescrizioni relative agli atti di cui all'art. 10, comma 2), ovvero piani e programmi di settore comunali.

A tale riguardo si fa presente che suddetti piani devono essere costruiti sulla base di criteri e regole unificanti quali:

- essere fondati su obiettivi prestazionali definiti e raffrontabili con quelli del PS, del PIT e del PTC e con le relative normative;
- avere come ambiti di riferimento i sistemi territoriali, sottosistemi e le UTOE;
- essere coerenti con le norme generali per la tutela e l'uso del territorio di cui all'art. 3 della LR 1/05,

indicando in particolare: la relazione con le aree di interesse ambientale, l'incidenza sull'utilizzo delle risorse naturali e le eventuali azioni di trasformazione da valutare preventivamente, gli effetti indotti sulle risorse essenziali.

Piani di settore di competenza comunale

L.R. 38/98 " Governo del tempo e dello spazio urbano e pianificazione degli orari della città"

Contestualmente al Piano strutturale il Comune si deve dotare del Piano di indirizzo e di regolazione degli orari di cui all'art. 3 comma 2 della L.R. 38/98.

Valutazioni degli effetti ambientali

Ai sensi della LR 1/2005 e della relativa Circolare di cui alla Delibera di G.R. n. 289 del 21/02/05 – *Indicazioni per la prima applicazione delle disposizioni della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in ordine ai procedimenti comunali* - dispone che pur in assenza del regolamento di cui all'art. 11 della LR 1/2005, anche alla luce della *Direttiva 2001/42* concernente la *valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*, tutti gli strumenti e gli atti, comprese le varianti al vecchio strumento urbanistico, devono essere corredati dalla valutazione degli effetti ambientali, già oggetto peraltro, dell'art. 32 della LR 5/95 ed altresì della delibera di Giunta Regionale 1541/98.

Costituiscono pertanto riferimento per lo svolgimento di attività di valutazione degli effetti ambientali nel piano strutturale, oltre all'art. 32 della LR 5/95, le "Istruzioni tecniche per la valutazione degli atti di programmazione e di pianificazione territoriale degli enti locali ai sensi dell'art.13 della LR 5/95" approvate con D.G.R. 1541/98 ed il successivo "Manuale per l'applicazione della valutazione".

Si ritiene comunque necessario fornire alcune indicazioni di particolare importanza alla luce della esperienza di applicazione dei suddetti indirizzi fin qui osservata che è servita a chiarire alcuni aspetti di carattere metodologico.

La valutazione degli effetti ambientali viene talvolta intesa come un'attività a se stante da effettuare dopo che sono stati definiti i contenuti essenziali del piano, comunque senza connessione con le elaborazioni progettuali: si tratta invece di un'attività da effettuare a partire dalle fasi iniziali di elaborazione del piano al fine di orientarne le scelte di localizzazione e di dimensionamento. Le attività di valutazione ambientale interagiscono con tutti i contenuti ed interessano tutte le risorse essenziali del territorio coinvolte dagli obiettivi di qualità del piano (non solo quelle naturali considerate nell'allegato alle Istruzioni tecniche).

Si è visto, inoltre, che in alcuni casi la valutazione degli effetti ambientali è stata rimandata dal PS al regolamento urbanistico. Ad ogni livello di pianificazione corrisponde invece una propria valutazione degli effetti ambientali. Secondo l'art.32, comma primo, tutti gli atti di pianificazione territoriale del Comune contengono una valutazione degli effetti ambientali da effettuarsi secondo quanto indicato nel seguito dello stesso primo comma.

Le citate Istruzioni tecniche distinguono la valutazione di livello comunale in una valutazione da svolgersi nel PS ed in una valutazione, a carattere operativo, da svolgersi nel regolamento urbanistico, nel programma integrato di intervento, nei piani attuativi.

Si ritiene utile precisare di seguito alcuni contenuti metodologici essenziali da tenere presenti nella formazione del piano.

Piano strutturale

Analisi delle risorse e definizione di indicatori

La costruzione di un idoneo insieme di informazioni all'interno del QC del PS costituisce il presupposto per la valutazione degli effetti ambientali.

Si prenderanno in considerazione le risorse essenziali indicate dalla legge regionale.

Il quadro conoscitivo del PS deve innanzitutto tenere conto degli elementi di conoscenza forniti dal PTC provinciale ai fini delle valutazioni ambientali e delle conoscenze derivanti dai piani di settore (piano di ATO per le risorse idriche e per i rifiuti, piano energetico, ecc.).

Gli elementi di conoscenza relativi alle discipline di settore attinenti alle risorse indicate dalla legge sono forniti preventivamente da parte delle competenti strutture regionali nelle apposite fasi procedurali.

L'Allegato alle Istruzioni tecniche regionali riporta, al paragrafo 1 della Parte seconda, una lista di riferimento per la costruzione di un sistema di informazioni ambientali; al paragrafo 2 riporta uno schema per la costruzione di indicatori pertinenti rispetto agli obiettivi di qualità ambientale posti dalla legge regionale e dal PIT e derivati dalle informazioni raccolte.

Essi possono essere specificati o ampliati in relazione alle specifiche problematiche ambientali individuate dal PTC e dal PS.

La lista di indicatori predefinita sulla base dei potenziali effetti dovuti alle trasformazioni solitamente ricorrenti nei piani regolatori, vuole essere un aiuto nella applicazione della valutazione ambientale ed è senz'altro utile per individuare le carenze nel sistema informativo di riferimento.

Tuttavia, come si è già detto, la lista presente nell'Allegato riporta componenti e fattori ambientali relativi alle risorse naturali. Tale lista deve quindi essere ampliata con indicatori relativi almeno al paesaggio, agli insediamenti ed al patrimonio culturale.

Al fine di valutare la sussistenza di possibilità di riuso e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti in alternativa a nuovi consumi di suolo (art.5, comma 4 ex LR 5/95 e art.3, comma 4 LR 1/2005), si deve effettuare un'analisi dettagliata del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente.

Obbligatoriamente la valutazione di compatibilità ambientale deve prendere in considerazione le infrastrutture di tutela delle risorse essenziali indicate al quinto comma dell'art.5 della ex LR 5/95, art. 3, comma 5 LR 1/2005.

La relazione fra obiettivi di qualità ambientale del piano e criteri di individuazione delle condizioni di criticità e valore della risorsa (espressi dove possibile da indicatori di pressione, di stato, di risposta) deve essere esplicitato in modo tale che ne sia evidenziata la coerenza. A questo scopo detta relazione potrebbe essere espressa in forma di tabella:

Obiettivi di qualità	Criteri di individuazione delle condizioni di criticità/vulnerabilità e valore della risorsa e Indicatori di pressione, di stato, di risposta
----------------------	---

Definizione delle condizioni di compatibilità

Utilizzando i criteri definiti, dove possibile espressi da indicatori, si definisce il grado di criticità e di valore delle risorse .

E' quindi possibile stabilire i diversi gradi di sensibilità delle risorse essenziali rispetto a ciascun tipo di utilizzo da assegnare al territorio (destinazioni d'uso) e quindi i relativi gradi di compatibilità.

Alle classificazioni di sensibilità assegnate agli ambiti territoriali corrisponderà una adeguata rappresentazione cartografica.

L'applicazione di idonei indicatori al patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente indica innanzitutto in quale misura esso sia suscettibile di riuso e riorganizzazione.

Per ogni ambito territoriale sarà quindi possibile stabilire, rispetto ad ogni destinazione d'uso, se siano ammissibili interventi di trasformazione e, quando lo siano, a quali condizioni.

Le dimensioni massime compatibili di insediamenti, funzioni, infrastrutture e servizi per ogni UTOE o Sistema del PS esprimono una condizione da porre alle trasformazioni.

Le condizioni alla trasformabilità (si trasforma se e solo se ..., contemporaneamente a ..., dopo che ...) sono da definire in rapporto ad ogni risorsa significativamente coinvolta dagli obiettivi di qualità del piano, rispetto ad appropriati ambiti territoriali (territorio comunale, sistema, UTOE), e consistono in standard o soglie che dovranno essere raggiunti o non superati rispetto a tempi di riferimento stabiliti oppure nella realizzazione di determinati servizi o infrastrutture di tutela.

L'adeguatezza della dotazione delle infrastrutture di cui all'art.5, comma 5, costituisce condizione per la trasformabilità e dovrà essere certificata dalle autorità competenti o comunque essere oggetto di specifiche intese con dette autorità.

Le condizioni per la trasformabilità, come la definizione di dimensioni massime per UTOE, corrispondono alla individuazione di parametri e indirizzi per la parte gestionale del PRG, faranno quindi parte delle disposizioni normative con valore prescrittivo nei confronti del RU. Forniscono inoltre i criteri di riferimento per le valutazioni da effettuarsi nei piani di settore comunali.

Le informazioni sullo stato delle risorse essenziali del territorio, compresa l'indicazione delle situazioni di fragilità o stabilità e la definizione dei relativi indicatori fanno parte del quadro conoscitivo.

Delle attività valutative svolte dal PS deve essere dato conto in una specifica "Relazione sulle attività di valutazione del piano strutturale".

Si fa presente che sono disponibili i dati e gli indicatori ambientali risultato delle attività di controllo e monitoraggio effettuati dall'ARPAT. Questi dati costituiscono il Sistema informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana e sono consultabili presso il portale <http://sira.arp.at.toscana.it>.

Regolamento urbanistico

La valutazione degli effetti ambientali di competenza del regolamento urbanistico consiste nell'espressione di un giudizio su ogni azione di trasformazione avente effetti significativi sulle risorse territoriali rispetto agli obiettivi di qualità del PS - di efficacia per la tutela, la riqualificazione ed il recupero dei sistemi ambientali e funzionali e di efficienza nell'uso delle risorse essenziali del territorio - applicando i criteri di valutazione definiti dal PS stesso, possibilmente espressi da indicatori. Tali criteri ed indicatori possono essere ampliati e specificati in base all'approfondimento del quadro conoscitivo operato in fase di formazione del regolamento urbanistico.

Per ogni azione di trasformazione si devono considerare più alternative in modo che, pur soddisfacendo ognuna agli obiettivi definiti, sia possibile scegliere l'alternativa che si dimostra più efficiente in termini di utilizzo di risorse.

Considerando più ipotesi complessive di piano si può così individuare quella più efficace ed efficiente.

In presenza di effetti negativi è necessario stabilire le misure di mitigazione alle quali dovrà sottostare l'intervento ipotizzato affinché possa essere considerato ammissibile.

La valutazione impiegherà le tecniche ritenute più idonee.

La tabella seguente riporta una possibile scheda per la formulazione del giudizio di ammissibilità sulle trasformazioni di cui si debba valutare l'effetto.

Descrizione delle trasformazioni e degli effetti precisando l'ambito in cui essi presumibilmente si esplicheranno (UTOE, sottosistema, sistema).		
Obiettivi di qualità (definiti dal PS)	Giudizio sugli effetti (utilizzando criteri e/o indicatori definiti dal PS)	Misure di mitigazione degli effetti (da riferire all'ambito degli effetti: UTOE/sottosistema/sistema)
.....	Mediamente positivi, per i seguenti motivi:	
.....	Lievemente positivi, per i seguenti motivi:	
.....	Lievemente negativi, per i seguenti motivi:	La trasformazione è possibile solo a condizione che
.....	Mediamente negativi, per i seguenti motivi:	La trasformazione è possibile solo a condizione che
.....	Molto negativi, per i seguenti motivi:	La trasformazione è possibile solo a condizione che

Indagini geologiche previste dall'art. 62 della LR 1/2005

Fino all'emanazione delle direttive tecniche di cui all'art. 62, non varia alcunché in ordine al deposito delle indagini geologiche a corredo degli strumenti e degli atti previsti dalla legge.

Si allegano i contributi dei settori:

- tutela dall'inquinamento elettromagnetico e acustico

In relazione ai suddetti elementi e per gli ulteriori approfondimenti, ci riserviamo di fornire ulteriori considerazioni nello spirito ed in applicazione dei principi di cui all'art. 27 della legge regionale per il governo del territorio.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Renato Faltoni





18 GIU. 2005

20

Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

DI FIRENZE

Al Comune di
MONTALCINO (SI)

Prot. N.° 11387 Allegati
pos. 35 cum 11

Risposta al Foglio del
Div. Lex. N.°

OGGETTO: Montalcino (SI). Approvazione documento per avvio del
procedimento per la formazione del Piano Strutturale (Ns. rif. 8826 del 6.5.05).

Esaminato il documento in oggetto prot. n. 4079 del 11.4.05, pervenuto alla Scrivente in data 6.5.05 per l'erroneo indirizzo, si osserva quanto segue.

Per quanto riguarda gli obiettivi da perseguire in relazione al paesaggio agrario e al sistema insediativo non sembra che sia stata riconosciuta a sufficienza l'importanza del patrimonio archeologico, che pura risulta così consistente e così variegato nell'ambito comunale.

Montalcino ha avuto infatti nell'antichità una storia complessa, testimoniata da insediamenti a carattere sparso che si sono succeduti nel corso dei secoli a partire dalle fasi più antiche della preistoria. Purtroppo, con l'eccezione di Poggio Civitella dove tuttora sono in corso scavi sistematici, i siti identificati sono legati esclusivamente a rinvenimenti casuali avvenuti in passato a cui non sono seguite indagini archeologiche estensive. Inoltre va sottolineato il fatto che molto del patrimonio archeologico di Montalcino è tuttora sconosciuto.

Sarà pertanto necessario che tra gli obiettivi da perseguire sia indicata con chiarezza la necessità di tutelare l'integrità fisica delle aree di interesse archeologico, applicando una disciplina di limitazione delle trasformazioni urbanistiche e agricole.

In relazione alle previsioni in materia di turismo ed attività culturali va sottolineata l'importanza che potrà assumere il costituendo museo (per il quale va programmato un ampliamento di superficie espositiva per l'aggiunta delle sezioni riguardanti la preistoria e l'età romana) quale polo di un sistema di percorsi di interesse storico-archeologico da realizzare in aggiunta alla creazione del parco archeologico di Poggio Civitella. Tutto ciò va quindi previsto nel Piano come tema progettuale da sviluppare insieme alla pianificazione di eventuali indagini archeologiche che si vogliano intraprendere per incrementare il numero dei siti archeologici fruibili.

Va infine sottolineato il fatto che il quadro conoscitivo, relativamente al patrimonio archeologico, potrà essere redatto, oltre che sulla base delle indicazioni che potrà fornire la Scrivente, tenendo conto delle recenti ricerche promosse in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Siena per la redazione della carta archeologica che sarà pubblicata dall'Amministrazione Provinciale di Siena. Tuttavia non è sufficiente una carta archeologica dei siti noti e censiti, ma sarebbe opportuno giungere alla definizione di una carta del rischio archeologico, che attraverso ad esempio l'analisi di toponimi, foto aeree, cartografia storica, prospezioni geofisiche, carotaggi ecc., possa prevedere il grado di rischio di determinate aree.

Si propone pertanto di valutare la fattibilità di quest'ultima proposta, impegnativa sotto vari aspetti, che porterebbe alla creazione di un utile strumento di pianificazione e gestione del patrimonio archeologico.

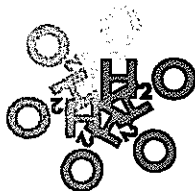
COMUNE DI MONTALCINO

17 GIU. 2005

PROT. 143 FASC.

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
Dr. G. Carlotta Cianferoni

GB/



Prot. n. 2100 del
21/07/2009

COPIA SIMILE

COMUNE DI MONTALCINO	
13 LUG. 2009	
PROT. 10028	FASC. 10.9.2

Grosseto 10/07/09

Comune di Montalcino
Servizio Edilizia, Urbanistica, Ambiente
P.zza Cavour 13
53024 Montalcino (Si)

Prot. N. 2100

Oggetto: Piano strutturale - Osservazioni -

Facciamo seguito alla documentazione relativa al Piano Strutturale inviatoci, per sottolineare le seguenti implicazioni che tale Piano determina nei confronti del Servizio Idrico Integrato:

Attualmente l'Acquedotto del Fiora, gestore unico del S.I.I., immette nella rete idrica del Comune di Montalcino 749,249 mc/anno e fattura 351.410 mc/anno con una dotazione di 69 mc/res. anno, valore basso rispetto alle caratteristiche del Comune di Montalcino. Questo dato denota l'esistenza di perdite amministrative (errori nelle letture o utenze prive di contatore) che contribuiscono a determinare un valore di perdite totale pari al 53 %. Il valore è superiore alla media di ambito (42%), ed è dovuta a nostro avviso sia dalle perdite amministrative che da quelle causate dalla vetustà delle tubazioni. L'approvvigionamento idropotabile è assicurato esclusivamente dall'Acquedotto del Vivo che proviene dal Monte Amiata.

Negli anni di Gestione unitaria (2002/2008) non si sono avuti particolari problemi per l'approvvigionamento idropotabile, se non quelli dovuti a particolari stagioni siccitose che hanno ridotto notevolmente la portata delle sorgenti amiatine ed in particolar modo quella dell'Ermicciolo..

Le informazioni a disposizione del nostro Ente e dell'Acquedotto del Fiora S.p.A. non individuano possibilità di reperire ulteriore risorsa idropotabile nel territorio comunale che risulta quindi condizionato attualmente dalle portate che derivano dal Monte Amiata.

Per quanto concerne l'aspetto depurativo, attualmente al Depuratore di Torrenieri sono convogliati i reflui di tale frazione, mentre è in progetto e se ne prevede la realizzazione entro il 2010, un collettore fognario che confluisca i reflui di gran parte del Capoluogo Montalcino attualmente non depurato. Sono state censite anche 5 fosse imhof, e ben 13 ulteriori scarichi non depurati con potenzialità inferiori ai 200 ab. eq.

Dai dati sopra esposti appare evidente che qualsiasi ulteriore insediamento residenziale idroesigente va ad incidere sul quadro sopra esposto.

Il Piano d'Ambito prevede, per l'integrazione dell'approvvigionamento idropotabile, l'allacciamento allo schema Montedoglio e la realizzazione dell'anello senese che permette la distribuzione dell'ulteriore risorsa disponibile ai Comuni dell'ATO 6 che ricadono nella Provincia di Siena. Intervento questo che si potrà realizzare nel medio periodo.

Logicamente andandosi a sviluppare il Piano Strutturale in un arco temporale medio lungo è naturale che, nell'attesa che tali importanti lavori siano realizzati, sia comunque possibile andare a verificare di volta in volta la possibilità di avere incrementi di risorsa più ridotti finalizzati alla fornitura di singoli casi.

Appare pertanto necessario che, nel Regolamento urbanistico di prossima stesura, sia verificato che la tempistica di realizzazione degli interventi idroesigenti risulti congrua con le infrastrutture esistenti e le previsioni temporali di investimento contenute nel Piano d'Ambito, in modo che le due programmazioni procedano di pari passo.

Soltanto con l'attuazione dei lavori previsti per il S.I.I. e contestualmente il potenziamento delle reti cui vengono allacciati i nuovi insediamenti sarà possibile dare una risposta soddisfacente agli utenti.

Si ricorda infine che la tempistica di Piano può essere anticipata se trovati finanziamenti pubblici o privati, svincolati dalla tariffa del S.I.I., che rendano possibile la realizzazione delle opere.

Distinti saluti.

Il Direttore
Ing. P.A. Quaranta

Prot. 51 del
31/7/2009

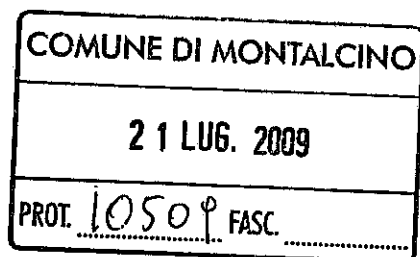


Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per l'Organizzazione, l'Innovazione,
la Formazione, la Qualificazione professionale
e le Relazioni Sindacali

UT. CRBA

Roma, **21 LUG. 2009**

Prot. n. **25519**



Al Comune di Montalcino
Ufficio Tecnico - Servizio Edilizia,
Urbanistica, Ambiente
P.zza Cavour n° 13
53024 MONTALCINO (SI)
FAX 0577 849343

e, p.c. Soprintendenza per i beni storici artistici e
per i beni ambientali, architettonici e per il
paesaggio per le provincie di Siena e
Grosseto
Via di Città n. 140
53100 SIENA (SI)

Soprintendenza per i beni archeologici della
Toscana
Via della Pergola n. 65
50121 FIRENZE (FI)

OGGETTO: Parte II (Titoli I, II, V) del D.Lgs n. 152/2006 con s.m., Procedimenti di formazione e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Strutturale del Comune di Montalcino; trasmissione Delib. C.C. n. 12 in data 07.04.2009 di avvio procedimento V.A.S., e documentazione relativa a Rapporto preliminare e Q.C. del Piano Strutturale, con richiesta di pareri e contributi ai sensi dell'art. 12 del D.lgs n. 152/2006 con s.m., nonché ai sensi degli artt. 15 e 27 della L.R. n. 1/2005 con s.m., ai Soggetti competenti in materia ambientale.

Con riferimento alla vostra nota pervenuta, vs prot. 2637 del 16.06.2009 di cui all'oggetto, si comunica che l'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO di questa Direzione Generale non è competente in materia. Si rinvia pertanto il parere agli Uffici competenti di questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. *Antonietta Pasqua Recchia*

AC
\\Fili\unesco\unesco\Unesco\WHL siti iscritti\VAL D'ORCIA\Montalcino Piano strutturale.doc

Prot. 54 del 28/07/2009

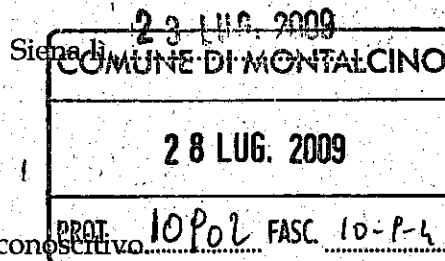


Azienda Sanitaria delle Zone:
Senese, Alta Val d'Elsa, Val di Chiana, Amiata Senese
Dipartimento della Prevenzione
U.F. Igiene e Sanità Pubblica Zona Senese

☒ strada di Ruffolo - 53100 Siena - ☎ TEL. 0577-536242 - FAX 0577-536112 - @ e-mail: igsanpub.siena@usl7.toscana.it

Riferimento: Giacomo Redi
TEL. 0577/536821 FAX 0577/5366112
e-mail: g.redi@usl7.toscana.it

Prot. 55238



Risposta al foglio prot. 8637 del 16/06/2009 Comune di Montalcino

Allegati.....

Rif. Interno n°924 del 01/07/2009

Oggetto: Piano strutturale comune di Montalcino - presa d'atto quadro conoscitivo
Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.lgs 152/06 e L.R. 01/2005.

**Al Comune di Montalcino
Servizio Edilizia, Urbanistica, Ambiente**

In relazione al procedimento di valutazione ambientale strategica di cui all'oggetto, esaminata la documentazione tecnica e grafica trasmessa con nota in risposta al foglio citata, ed in particolare la relazione di sintesi sul quadro conoscitivo ed il rapporto ambientale, vista la normativa vigente in materia di valutazione integrata, ed in particolare

- Legge Regionale 30/01/2005 n°1
- Regolamento Regionale 09/02/2007 n°4/R
- Delibera Consiglio Regione Toscana 14/03/2007 n°32, istitutiva del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007 - 2010,
- D.lgs. 152/06,

si esprime, relativamente agli aspetti igienico sanitari di competenza, un giudizio sintetico favorevole sul quadro conoscitivo proposto, evidenziando comunque la necessità di implementare nelle fasi successive a questa iniziale la parte inerente i risultati delle valutazioni ambientali e la loro eventuale correlazione con la salute umana, nonché la previsione di utilizzo di appositi e specifici indicatori in tal senso nella parte di definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione degli strumenti di governo del territorio, quale anche il piano strutturale medesimo ed il successivo regolamento urbanistico.

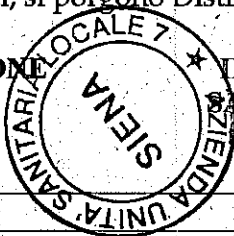
Quanto sopra è ritenuto necessario in un ottica di integrazione e di convergenza degli strumenti di governo del territorio con le politiche pubbliche ambientali, coerentemente a quanto previsto anche dal PRAA in premessa richiamato, il quale sottolinea la necessità di interagire dal punto di vista ambientale e di salute umana con tutti i piani ed i programmi che possono avere effetti rilevanti sull'ecosistema.

In tal senso si segnala che esperienze di connessione fra dati ambientali e di salute, compreso i relativi dati, trovano una loro prima collocazione nel *Portale sugli Indicatori di Salute e dei Servizi Sanitari* collocato presso l'Agenzia Regionale di Sanità (PARSIS).

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono Distinti Saluti.

IL TECNICO DELLA PREVENZIONE

Dott. Giacomo Redi



**IL RESPONSABILE U.F. IGIENE E
SANITA' PUBBLICA ZONA SENESE**

Dr.ssa Bagnoli Alessandra

Codice del documento:

DIP_PP04_TR01 - modello standard per la modulistica

Rev. 01 - Pag. 1



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

P/ANO STRUT. x VAS

FAVRO

"BACINO REGIONALE OMBRONE"

Prot. 55 del
13/2009

A00-GRT Prot. n. P.80.10
da citare nella risposta

224454

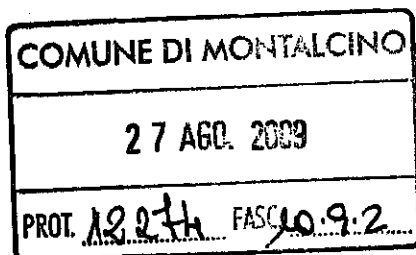
Data 25 AGO. 2009

Allegati

Risposta al foglio del

Numero

Oggetto: *Procedimento di Formazione e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S. del Piano Strutturale - Contributo sulle materie di competenza*



Al Comune di Montalcino
Ufficio Tecnico - Servizio Edilizia, Urbanistica,
Ambiente
P.zza Cavour 13
53024 Montalcino (SI)

E pc. Ufficio Tecnico del Genio Civile di Siena
p.zza F.lli Rosselli 23
53100 Siena

In data 23/06/09 prot.164323 è pervenuta presso la sede di Grosseto, la nota del Comune relativa alla richiesta del contributo di competenza, con allegato il CD contenente gli elaborati di PS.

Visti gli elaborati contenuti nel CD si fa presente che dovrà essere effettuato l'adeguamento del PS al PAI del Bacino Ombrone secondo quanto previsto dell'art.24 delle Norme di PAI.

Per eventuali ed ulteriori chiarimenti si invita a prendere i contatti con l'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Siena (Geol. Raffaella Neri tel. 0577228926 o Geol. Elena Calosi tel.0577228924).

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Ing. Francesco Pistone)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

"BACINO REGIONALE OMBRONE"

Prot. n. 64 del
28/09/2009

Snobacco
Secret
UT-VIA

A00-GRT Prot. n. P.80.10
da citare nella risposta

/230446

Data **04 SET. 2009**

Allegati

Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: **Procedimento di Formazione e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S. del Piano Strutturale - Contributo sulle materie di competenza**

Al Comune di Montalcino
Ufficio Tecnico – Servizio Edilizia, Urbanistica,
Ambiente
P.zza Cavour 13
53024 Montalcino (SI)

COMUNE DI MONTALCINO
- 7 SET. 2009
PROT. 19756 FAS 0092

E pc. Ufficio Tecnico del Genio Civile di Siena
p.zza F.lli Rosselli 23
53100 Siena

In data 23/06/09 prot.164323 è pervenuta presso la sede di Grosseto, la nota del Comune relativa alla richiesta del contributo di competenza, con allegato il CD contenente gli elaborati di PS.

Visti gli elaborati contenuti nel CD si fa presente che dovrà essere effettuato l'adeguamento del PS al PAI del Bacino Ombrone secondo quanto previsto dell'art.24 delle Norme di PAI.

Per eventuali ed ulteriori chiarimenti si invita a prendere i contatti con l'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Siena (Geol. Raffaella Neri tel. 0577228926 o Geol. Elena Calosi tel.0577228924).

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Ing. Francesco Pistone)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

*Finobacco
Segretario
UT/URB.*

**Direzione Generale delle Politiche
Territoriali ed Ambientali**

**Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area
Vasta di Grosseto e Siena e Ufficio
Regionale delle Opere Marittime
Sede di Siena**

53100 SIENA - P.zza Rosselli 23
Tel. 0577/228911 - Fax 0577/223792

*Prot. n. 62 del
28/09/2009*

Prot. n. A00GRT/231304 /N60.20

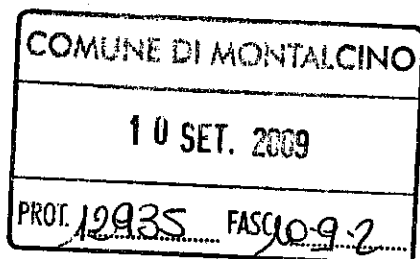
Da citare nella risposta

Data **4 SET. 2009**

Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: Procedimento di Formazione e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S. del Piano Strutturale – Contributo sugli aspetti di competenza



**Al Comune di Montalcino
Ufficio Tecnico – Servizio Edilizia, Urbanistica,
Ambiente**

In data 22/06/09 prot.163927 è pervenuta la nota del Comune relativa alla richiesta del contributo di competenza, con allegato il CD contenente gli elaborati di PS.

Visto il contenuto di tale CD, di rileva quanto segue:

- il Piano Strutturale dovrà essere adeguato al PAI del Bacino Ombrone secondo quanto previsto dall'art. 24 delle Norme di PAI;
- gli elaborati di pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica dovranno essere realizzati secondo le specifiche di cui all'allegato A del DPGR 26R/07;
- per gli aspetti idraulici dovrà essere recepito quanto previsto dall'art.36 del PIT (DCR72 del 24/07/07).

Si ricorda, peraltro, che quanto rappresentato non esaurisce tutti i possibili aspetti di competenza regionale. Inoltre si evidenzia che gli elaborati di PS saranno controllati secondo quanto previsto dal DPGR26R/07, a seguito del deposito di cui agli art.4 e 5 del DPGR 26R/07.

Si resta disponibili a fornire ogni utile chiarimento riguardo le problematiche evidenziate.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Ing. Francesco Pistone



Provincia di Siena

Prot. n° 63
del 28/09/2009

Prot. n. 155001
Siena, 11.09.09

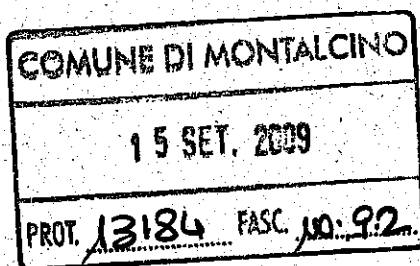
UTURSA

Al Comune di Montalcino
Ufficio Urbanistica
c.a. Arch. De Andreis

Oggetto: Procedimento di formazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale del Comune di Montalcino

Con la presente, in riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette il parere della Provincia di Siena in merito alla documentazione pervenuta con vs. nota del 16.06.2009 prot.n. 8637.

Distinti saluti.



Il Responsabile dei procedimenti di VIA-VAS
Dr. Davide Casini



"Conferenza interna dell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione integrata" (D.G.P. n° 188 del 21.10.2008)

- Riunione del 28.08.2009 -

Oggetto: Procedimento di formazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale del Comune di Montalcino

VISTO:

- il D. Lgs. 3.04.2006 n.152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Delib. della Giunta Provinciale n. 188 del 21.10.2008 "Conferenza di Servizi dell'Amministrazione Provinciale di Siena per gli adempimenti di cui alla LR 79/98" istituita con DGP n. 56/2003 – Modifiche nella composizione e attribuzione competenza sulla Valutazione integrata di cui al DPGR 4/R-2004 e sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di piani e programmi di settore di competenza della Provincia";
- la Deliberazione Giunta regionale 09 febbraio 2009 n.87 (D.Lgs. 152/2006 – Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA);

PREMESSO CHE

con nota del 16.06.2009, n.prot. n. 2637, il Comune di Montalcino, ha trasmesso a questa amministrazione la documentazione relativa al rapporto preliminare, ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 ed al quadro conoscitivo del PS con la richiesta dei pareri e contributi ai sensi dell'art. 12 c.2 del D.Lgs;

con nota del 14.08.2009, n.prot. n. 139561, è stata indetta, ai sensi della D.G.P. n.188 del 25.02.2003, la "Conferenza interna dell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione integrata" prevista dalla D.G.P. n. 188 del 21.10.2008, convocando i Servizi competenti nelle seguenti materie: Ambiente, Attività estrattive, Lavori Pubblici, Viabilità, Risorse Idriche, Difesa del Suolo, Assetto del Territorio, Trasporti, Bonifica e Forestazione, Sviluppo Agricolo, Risorse faunistiche e Riserve naturali, Informativo-Statistica, Attività economiche e Attività culturali.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il Dirigente del Servizio Ambiente in qualità di Presidente della Conferenza, procede a verificare la validità delle presenze nonché delle eventuali deleghe prodotte dando atto dei seguenti risultati:

Servizio	Presente	Assente	Rappresentante	Funzione
Ambiente	Si		Dr. Paolo Casprini	Dirigente
LL.PP. e Difesa del Suolo e Assetto del Territorio		Si	----	----
Bonifica e Forestazione	Si		Dr. Giovanni Pacini	Dirigente
Risorse Faunistiche e Riserve Naturali		Si	----	----

Riferimento: Davide Casini

tel. 0577 241627 - e-mail: d.casini@provincia.siena.it

Orario di ricevimento: martedì 10-12 - giovedì 10-12 e 15-17

Paolo Casprini - Dirigente Servizio Ambiente, Energia, Protezione Civile, Sviluppo Sostenibile e Attività Estrattive - email: casprini@provincia.siena.it





Sviluppo Rurale	Si		Geom. Rodolfo Formichi	Funzionario
Trasporti		Si	---	---
Attività economiche		Si	---	---
Cultura		Si	---	---
Informativo-Statistico		Si	---	---

Sono inoltre presenti:

- il Dr. Davide Casini in qualità di responsabile dei procedimenti di VIA e VAS;
- l'Arch. Massimo Betti responsabile della U.O. Assetto del Territorio;
- la Dr.ssa Geol. Benedetta Mocenni funzionario della U.O. Assetto del Territorio;

Il Dirigente del Servizio Ambiente apre la seduta alle ore 11,30 circa e dà la parola al Dr. Casini che illustra l'oggetto della richiesta ed i contenuti della documentazione depositata dal Comune di Montalcino.

La Conferenza, esaminata la documentazione, dopo ampia discussione, esprime il proprio parere ritenendo necessario che il Piano Strutturale del Comune di Montalcino sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Conferenza ritiene inoltre di segnalare al Comune che nello svolgimento del procedimento di VAS del PS e nella redazione del rapporto ambientale, di cui all'art. 13 del suddetto decreto, per quanto attiene all'analisi di coerenza esterna, si debba tenere conto anche degli atti di pianificazione di settore sovraordinata, che di seguito si riporta in elenco:

- Piano di Sviluppo Rurale;
- Piano Provinciale delle Bonifiche dei siti inquinati
- Piano Faunistico-Venatorio
- Piano dei Trasporti
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano di classifica delle opere di bonifica
- Piano di Protezione Civile della Provincia di Siena
- Piano Intercomunale di Protezione Civile della Comunità Montana Amiata-Val d'Orcia
- Piano dei rifiuti

In riferimento al Piano dei rifiuti si dovrà fare riferimento al Piano straordinario dei rifiuti di area vasta, approvato dai tre ATO (di Siena, Arezzo e Grosseto) ed alla Delibera G.P. di Arezzo n. 403/2008, approvata d'intesa con le Province di Grosseto e Siena e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 35 del 27/08/2008, avente per oggetto:

"Art. 24 della L.R.T. n. 61/2007 - Artt. 11 e seguenti della L.R.T. n. 25/1998 - Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati - Avvio del procedimento per la formazione del Piano interprovinciale di gestione dei rifiuti delle Province di Arezzo, Grosseto e Siena".

Il Dirigente del Servizio Ambiente prende atto che i partecipanti alla Conferenza concordano con i contenuti del presente documento.

Siena, 28.08.2009

Riferimento: Davide Casini

tel. 0577 241627 - e-mail: d.casini@provincia.siena.it

Orario di ricevimento: martedì 10-12 - giovedì 10-12 e 15-17

Paolo Casprini - Dirigente Servizio Ambiente, Energia, Protezione Civile, Sviluppo Sostenibile e Attività Estrattive - email: casprini@provincia.siena.it



LA PROVINCIA DI SIENA È UN ENTE CERTIFICATO ISO 14001/ISO 14064
E REGISTRATO EMAS